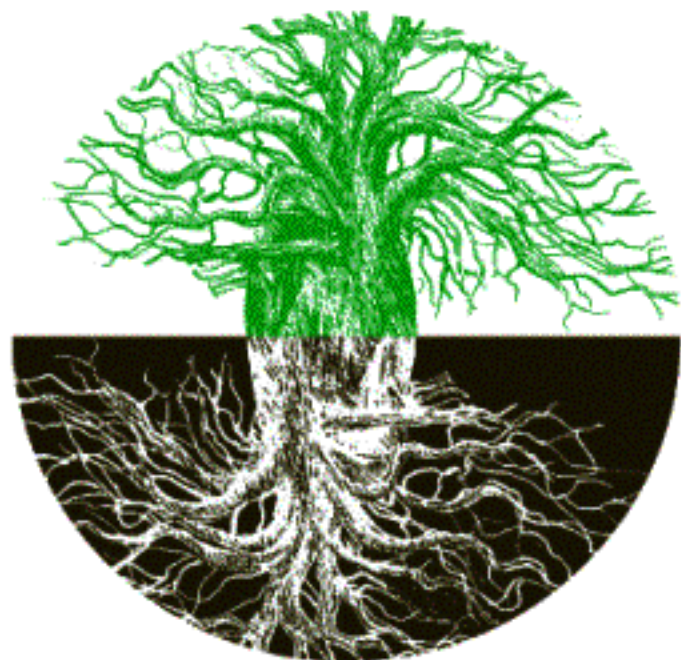


il presente

í suoi passati

educazione alla cittadinanza



Maria Laura Marescalchi

San Benedetto del Tronto, 16 marzo 2007

da ***Cammino della democrazia***

attenzione all'intreccio:

scala temporale

dimensione spaziale

soggettività



a ***Educazione alla cittadinanza***



Educazione alla cittadinanza

- piano di raccordo tra le discipline (finalità comune)
- asse centrale nella storia (rapporto presente-passato-presente)

Educazione alla cittadinanza



due fondamentali obiettivi:

1. ragionare sui principali argomenti sviluppati negli anni dagli Istituti intorno agli assi portanti delle tematiche implicate dall'Educazione alla cittadinanza, evidenziando la coerenza reciproca e il raccordo con la ricerca storiografica
2. dare risalto ai saperi e alle pratiche didattiche, tenendo presenti gli elementi di verticalità e di trasversalità necessari

cittadinanza:

- *diritti*
- *legalità*
- *transizioni*
- *differenze*



diritti:

- *forme di negazione dei diritti umani: memoria e conoscenza degli orrori del passato*
- *forme di attuazione dei diritti umani: memoria e conoscenza delle conquiste realizzate attraverso dichiarazioni e carte internazionali e regionali, costituzioni (pluralismo istituzionale, divisione dei poteri, tutela dei diritti fondamentali)*
- *memoria e conoscenza delle inadempienze*

diritti
esercitati da **soggetti** in un **gruppo**
soddisfazione di bisogni e interessi attraverso **regole**

appartenenza

inclusione

- tutela diritti e imposizione
regole
(con metodi democratici o
gerarchici)
- riconoscimento e
responsabilità

esclusione

violenza
trasgressione
sopraffazione
attivano comportamenti da
vittima / carnefice / spettatore

paradigma della scelta
individuale/collettiva
responsabilità

gestione del conflitto
negoziamento
elaborazione memorie pubbliche



legalità:

Per contrastare le spinte centrifughe generate dalla sovrapposizione dell'individuo al cittadino (privato vs. comunità):

- riconoscimento di uguale dignità*
- rispetto delle regole*
- responsabilità delle proprie scelte*
- consapevolezza della storicità dei fenomeni*
→ reversibilità

Fa notare Milena Santerini, “la scelta [della Moratti] della convivenza civile come principio-guida indica proprio la prevalenza del carattere individuale delle virtù private, tra cui le buone maniere e la cura di sé (salute, alimentazione, affettività) che attengono al benessere personale. Tale orientamento verso le virtù private [...], lascia però irrisolta la questione della scarsa propensione, frequente e radicata nella storia del nostro paese, verso le virtù pubbliche e verso la difesa del bene comune.”

« Educazione civica, educazione alla cittadinanza, educazione alla convivenza civile », in *Cittadinanza e convivenza civile nella scuola europea*, a cura di S. Chistolini, Armando ed., 2006

diritti
esercitati da soggetti in un gruppo
soddisfazione di bisogni e interessi attraverso regole

appartenenza

inclusione

- tutela diritti e imposizione
regole
(con metodi democratici o
gerarchici)
- riconoscimento e
responsabilità

esclusione

violenza
trasgressione
sopraffazione
attivano comportamenti da
vittima / carnefice / spettatore

**paradigma della scelta
individuale/collettiva
responsabilità**

gestione del conflitto
negoziazione
elaborazione memorie pubbliche



transizioni:

- *da suddito a cittadino*
- *dai regimi autoritari e totalitari alle democrazie*
- *dalle società tradizionali alle società industriali e “postindustriali”*
- *...*

diritti
esercitati da soggetti in un gruppo
soddisfazione di bisogni e interessi attraverso regole

appartenenza

inclusione

- tutela diritti e imposizione
regole
(con metodi democratici o
gerarchici)
- riconoscimento e
responsabilità

esclusione

violenza
trasgressione
sopraffazione
attivano comportamenti da
vittima / carnefice / spettatore

paradigma della scelta
individuale/collettiva
responsabilità

gestione del conflitto
negoziazione
elaborazione memorie pubbliche



differenze:

- *rendere conto delle dimensioni mondiali della realtà → articolare le scale mondiale, europea, nazionale, locale → scambi, conflitti, convivenza*
- *accogliere e comparare la pluralità delle storie → appartenenze multiple, identità, migrazioni, attenzione al genere*

A proposito di dimensione mondiale, la Legge 53/2003 la ignora e parla di *“formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale e alla civiltà europea”* (Art. 2, punto b).

A proposito di identità:

ci sono « due modi di abitare il mondo: iscritto in una genealogia o immerso nella copresenza. Sono due risposte cardinali ad una domanda vertiginosa: con chi sono solidale, non nel senso dei moralisti, ma dal punto di vista della vita? Sono solidale col mio lignaggio, con coloro che sono morti e coloro che devono nascere, il caso biologico della mia nascita imponendomi sia un debito che la gestione dell'usufrutto? O sono solidale con i miei contemporanei, al di là dei limiti che mi sono stati assegnati dall'altro modo di essere [...]? »

Denis Retaillé, « Faire de la géographie un programme », *EspacesTemps*, n°66/67 (Histoire/géographie, 1. L'arrangement), Paris, 1998, pp. 155-173.

genere

(esiti gruppo di lavoro Istituti)

- [ambito sociale/civile] **primaria**

*corpo, soggettività, pubblico/privato,
inclusione/esclusione, stereotipi*

- [ambito politico] **sec. 1° grado**

diritti, emancipazione/liberazione

- [ambito legislativo] **sec. 2° grado**

*lavoro, sessualità, autonomia,
autodeterminazione, personale, politico*

diritti
esercitati da **soggetti** in un **gruppo**
soddisfazione di bisogni e interessi attraverso **regole**

appartenenza

inclusione

- tutela diritti e imposizione
regole
(con metodi democratici o
gerarchici)
- riconoscimento e
responsabilità

esclusione

violenza
trasgressione
sopraffazione
attivano comportamenti da
vittima / carnefice / spettatore

paradigma della scelta
individuale/collettiva
responsabilità

gestione del conflitto
negoziare
elaborazione memorie pubbliche

diritti
esercitati da **soggetti** in un **gruppo**
soddisfazione di bisogni e interessi attraverso **regole**

appartenenza

inclusione

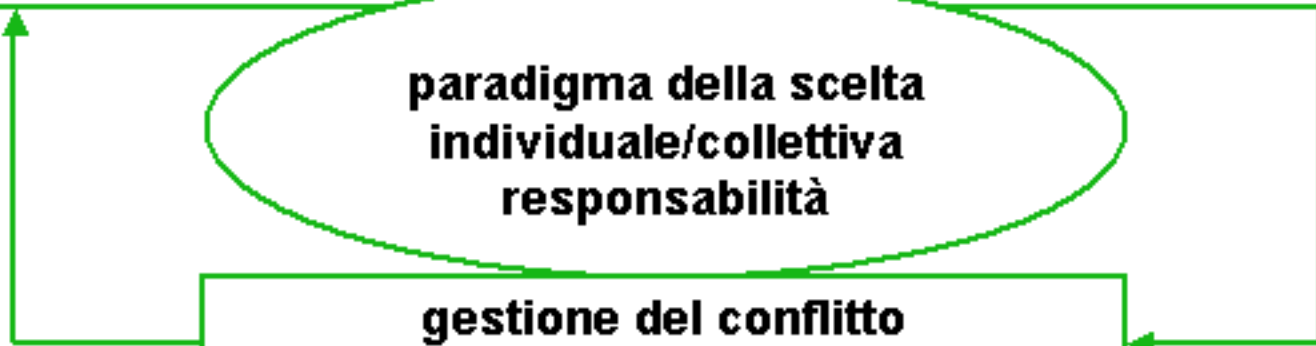
- tutela diritti e imposizione
regole
(con metodi democratici o
gerarchici)
- riconoscimento e
responsabilità

esclusione

violenza
trasgressione
sopraffazione
attivano comportamenti da
vittima / carnefice / spettatore

paradigma della scelta
individuale/collettiva
responsabilità

gestione del conflitto
negoziazione
elaborazione memorie pubbliche



Macrocompetenze per l'educazione alla cittadinanza:

- Saper definire un *gruppo sociale* attraverso variabili diverse (economico-ambientale, sociale, culturale, politica e di genere)
- Saper ricavare/elaborare/produrre informazioni su *gruppi sociali* diversi (uso delle fonti: archivio, media, orali, ecc.)
- Saper individuare e riconoscere i diversi *soggetti* che compongono un *gruppo sociale* (capacità di definire le identità e le loro funzioni nel gruppo, i ruoli e i bisogni, i diritti e le responsabilità di ciascuno)
- Saper analizzare le *regole* di un *gruppo* (conoscerle, individuarne le caratteristiche – gerarchiche o democratiche – e i processi di costruzione)
- Saper confrontare *gruppi sociali* diversi, attraverso variabili (culturali, economiche, sociali, politiche) in senso *diacronico* e *sincronico*.

Sapere sospeso tra *educazione* e *istruzione*
che si deve realizzare:

- nel curricolo formale, ma anche
- nella vita stessa della scuola, attraverso metodologie attive

→ APPROCCIO LABORATORIALE

per un accesso condiviso e dialogico agli
strumenti della conoscenza storica,
che permetta

OGGI DI CAPIRE

DOMANI DI SCEGLIERE

il presente

i suoi passati

educazione alla cittadinanza

